



Prot. N. 64919/ 2013

Determinazione n. 1670 del 28/08/2013

OGGETTO: COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 S.M.I - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PRG E VARIANTE PUNTUALE AL VIGENTE PRG E AL PRG IN ITINERE PER NUOVA ZONA L18 IN LOCALITA' MONTELICCIANO.

**SERVIZIO URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE –
V.I.A - V.A.S. - AREE PROTETTE**

**IL DIRIGENTE
BARTOLI MAURIZIO**

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visti il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale è stato approvato l'aggiornamento delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, precedentemente approvate con D.G.R. 1400/08;

Vista la L.R. n. 34 del 5 agosto 1992 e ss.mm.ii. concernente le norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio;

Determinazione n. 1670 del 28/08/2013

Vista la Determina Dirigenziale n. 1940 del 03/08/2012 con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 s.m.i., relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in oggetto;

Vista la documentazione presentata dall'autorità procedente per il procedimento in oggetto, tutta depositata presso lo scrivente Servizio 12 *Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree protette* della Provincia di Pesaro e Urbino;

Visti i pareri espressi dagli SCA coinvolti nella procedura di V.A.S., tutti conservati agli atti di questa Amm.ne provinciale;

Preso atto che, successivamente alla fase di consultazione, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., l'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia e la P.O. *Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio* del Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino, coinvolti nel procedimento in qualità di SCA, non hanno espresso il loro parere;

Preso atto che, successivamente alla fase di consultazione, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., presso le sedi di deposito dell'autorità competente e di quella procedente (Amm.ne Provinciale e Comunale) non sono pervenute osservazioni e/o contributi da parte del pubblico.

Visto e condiviso il parere motivato, prot. 64415 del 26/08/2013, a firma del Responsabile del Procedimento, Ing. Mario Primavera, e del Responsabile dell'istruttoria, Arch. Marzia Di Fazio, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 6 della legge n. 241/90;

D E T E R M I N A

- I) Di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **parere positivo** circa la compatibilità ambientale della variante generale al vigente P.R.G. del Comune di Monte

Grimano Terme e della variante puntuale al vigente PRG e al PRG in itinere per l'inserimento della nuova zona "L18", in località Montelicciano, indicate in oggetto, **a condizione che l'autorità procedente provveda alla revisione del piano prima della sua approvazione definitiva, in ottemperanza alle osservazioni formulate nel paragrafo 4) del parere motivato prot. 64415 del 26/08/2013, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, e agli esiti del successivo parere di conformità, di cui all'art. 26 della L.R.34/92, che questa stessa Amm.ne Provinciale dovrà esprimere e dove verranno tenute in considerazione tutte le osservazioni formulate nel suddetto parere motivato;**

- II) Di stabilire le condizioni seguenti:
- **il Comune dovrà conformarsi ai pareri espressi dagli SCA (allegati al parere motivato prot. 64415 del 26/08/2013), con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.**
- III) Di richiamare l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010);
- IV) Di trasmettere la presente determinazione al Comune di Monte Grimano Terme (autorità procedente);
- V) Di trasmettere la presente determinazione, in formato digitale, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali, Tutela e gestione della fauna selvatica;
 2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio;
 3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 4. A.S.U.R. Marche – Area Vasta n.1 – Sede di Urbino;
 5. A.A.T.O. N°1 - Marche Nord;
 6. Marche Multiservizi S.p.a.;
 7. Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia.
- VI) Di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sul sito web di questa Amministrazione Provinciale;
- VII) Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

Determinazione n. 1670 del 28/08/2013

- VIII) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- IX) Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90, è l'Ing. Mario Primavera e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;
- X) Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

MDF/MP/ed
1421/12vas\12MO20110

RESPONSABILE ISTRUTTORIA (R.I.)

F.to MDF

RESPONSABILE PROCEDIMENTO (R.P.)

F.to MP

IL DIRIGENTE
F.to BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 12

URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
V.I.A. - V.A.S. - AREE PROTETTE
P.O. Urbanistica - V.A.S. - Coordinamento S.U.A.P.

Prot.64415
Class. 009-7-35 F. 2/2012
Cod. proc. VS12MO201

Pesaro, 26/08/2013

OGGETTO: COMUNE DI MONTE GRIMANO TERME - PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - VARIANTE GENERALE AL VIGENTE PRG E VARIANTE PUNTUALE AL VIGENTE PRG E AL PRG IN ITINERE PER NUOVA ZONA L18 IN LOCALITÀ MONTELICCIANO.

PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.Lgs. 152/06 s.m.i.

1. PREMESSA - iter del procedimento

Il Comune di Monte Grimano Terme ha adottato la variante generale al vigente PRG, con deliberazioni di C.C. n. 28 del 03/08/2011 e n. 46 del 13.12.2011, ritenendola esclusa dalla VAS.

L'Amm.ne Comunale infatti, con deliberazione di G.C. n. 92 del 29/12/2008, aveva ritenuto di escludere la variante dal procedimento di VAS facendo riferimento a quanto stabilito dai commi 1. e 4. del paragrafo 1.4 ("procedimenti pendenti") delle linee guida regionali, approvate con D.G.R. N. 1400 del 20.10.2008, che stabiliva l'esclusione dalla procedura di VAS per i procedimenti avviati prima del *prima del 31 luglio 2007*.

L'Amm.ne Comunale, avendo individuato l'avvio formale della formazione del nuovo PRG nella seduta di Giunta Comunale del 23.06.2007, durante la quale venne esaminato favorevolmente da parte della stessa G.C. il documento preliminare del piano, ha proceduto secondo il normale iter legislativo di approvazione del piano fino alla sua adozione definitiva (Del. C.C. n.46 del 13.12.2011), senza integrarlo con la VAS.

L' Amm.ne Provinciale, a seguito della richiesta del Comune di Monte Grimano Terme del parere di conformità, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e smi, pervenuta con nota prot. n.1 del 02/01/2012, ha sospeso il procedimento di approvazione della variante generale al PRG ritenendo che la stessa fosse da sottoporre alla procedura di VAS, in quanto l'adozione della variante stessa è avvenuta successivamente alle nuove disposizioni entrate in vigore con la D.G.R. n.1813 del 12/12/2010 ("Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla D.G.R. 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 128/2010") che, al paragrafo 1.4, punto 3, prevede che *per i procedimenti avviati antecedentemente al 31 luglio 2007 ma non adottati nei successivi 24 mesi (31 luglio 2009) siano comunque sottoposti alla procedura di VAS.*

L'Amministrazione Provinciale ha dunque invitato il Comune di Monte Grimano Terme ad attivare la procedura di VAS per la variante generale al PRG, già adottata definitivamente, sin dalla fase preliminare delle consultazioni (*scoping*), al fine di adempiere alle intervenute disposizioni di legge e garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso venissero presi comunque in considerazione prima della sua approvazione finale.

Il Comune di Monte Grimano Terme, in qualità di autorità procedente, in data 24/05/2012, con nota prot. 1907, ha richiesto a questa A.P. l'avvio delle consultazioni preliminari per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista ai commi 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., presentando la

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



dovuta documentazione, ovvero il rapporto preliminare e la proposta di P.R.G. adottata, e proponendo l'elenco di Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare.

Gli SCA individuati dall'autorità procedente, in accordo con la scrivente autorità competente sono:

1. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali, Tutela e gestione della fauna selvatica;
2. Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 - P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio;
3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
4. A.S.U.R. Marche – Area Vasta n.1 – Sede di Urbino;
5. A.A.T.O. N1 - Marche Nord;
6. Marche Multiservizi S.p.a.;
7. Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia.

La suddetta fase di consultazione preliminare (*scoping*), dove i vari soggetti coinvolti hanno espresso il loro contributo sulla proposta di PRG e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale, si è conclusa con Determinazione Dirigenziale n.1940 del 03/08/2012.

In data 08/03/2013 il Comune di Monte Grimano Terme, con nota prot. 949 del 07/03/2013, acquisita agli atti con prot. 19504 del 11/03/2013, ha trasmesso a questa autorità competente e agli SCA, coinvolti sin dalla fase preliminare di scoping, la documentazione per il proseguo del procedimento di VAS, comprensiva del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, come previsto all'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, con nota prot. n. 19725 del 12/03/2013, ha comunicato l'avvio della fase di VAS riguardante lo svolgimento delle consultazioni mediante pubblicazione, la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni e, per ultimo, l'espressione del parere motivato finale.

Nell'ambito del suddetto procedimento di VAS l'Amm.ne Comunale ha introdotto anche una nuova previsione urbanistica, denominata "L18", che costituisce variante puntuale al vigente PRG e a quello in itinere.

La documentazione trasmessa dall'autorità procedente per la suddetta fase di VAS, depositata presso questo Servizio 12 Urbanistica – Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette, è la seguente:

In copia cartacea ed informatica:

- **Variante generale al vigente P.R.G.**

1. Rapporto Ambientale
2. Sintesi non tecnica

Studio botanico-vegetazionale

3. Relazione "Revisione della carta botanico-vegetazionale" comprensiva di Allegati
4. "Tav. unica – Carta degli elementi botanico-vegetazionali" – 1:1000 – feb.2013;
5. Tav. "431/1 – Sovrapposizione tra aree boschive rilevate e perimetro originario L431/85 - Studio botanico - anno 1994"
6. Tav. "431/2 – Sovrapposizione tra aree boschive rilevate e perimetro originario L431/85 - Studio botanico - anno 2013"
7. Tav. "Ti.0 - Ambiti sottoposti a tutela integrale PPAR - Quadro di unione"
8. Tav "To.0 - Ambiti sottoposti a tutela orientata PPAR - Quadro di unione"

- **Variante puntuale zona L18 in loc. Montelicciano**

9. "Relazione tecnico-illustrativa, Norme Tecniche di Attuazione, Elaborati grafici"

In copia informatica (CD), in quanto la copia cartacea era già stata inoltrata a questo Servizio con la precedente richiesta di parere di conformità (art. 26 L.R.34/92):

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



- **Documentazione di P.R.G. adottata con deliberazioni di C.C. n. 28 del 03/08/2011 e n. 46 del 13.12.2011**

Elaborati Descrittivo-Normativi

- 10. "1 - Relazione generale"
- 11. "2 - Norme Tecniche di Attuazione"
- 12. "2.1 - Adeguamento N.T.A. a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni"

Progetto della pianificazione urbanistica (P)

- 13. "P0 - Tavola sinottica"
- 14. "P1 - Azzonamento Montegrimano"
- 15. "P2 - Azzonamento Montelicciano"
- 16. "P3 - Azzonamento località varie"

Progetto delle tutele e dei vincoli (T)

- 17. "Td.0 - Tutela diffusa e speciale PPAR"
- 18. "Ti.0 - Tutela integrale PPAR"
- 19. "To.0 - Tutela orientata PPAR"
- 20. "Ts.0 - Tutele speciali"

Contestualmente alla trasmissione della documentazione sopra elencata, l'autorità procedente ha comunicato la data di pubblicazione dell'avviso nel B.U.R. per gli adempimenti di cui all'art. 14, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14 comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi, dal 21/03/2013 al 20/05/2013, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'autorità procedente, con e-mail del 29/05/2013, acquisita agli atti di questa A. P. con prot. con prot. 44311 del 04/06/2013 ha provveduto a trasmettere i pareri pervenuti presso l'Amministrazione Comunale.

2. PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTI A SEGUITO DELLA FASE DI PUBBLICAZIONE E CONSULTAZIONE

2.1. pareri pervenuti da parte degli SCA

A seguito delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i. sono pervenuti i pareri dei seguenti SCA, che si allegano come parte integrante e sostanziale del presente parere:

- 1) **La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 11 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locale, Tutela e gestione della fauna selvatica** ha espresso il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 43293 del 31/05/2013 (**Allegato n.1**).
- 2) **La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche** ha espresso il proprio contributo con nota prot 87659 del 13/05/2013 (**Allegato n.2**).
- 3) **L'A.S.U.R. Marche - Zona territoriale di Urbino** ha espresso il proprio contributo con nota prot. 14628 del 18/03/2013, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 44311 del 04/06/2013 (**Allegato n.3**).
- 4) **Marche Multiservizi S.p.a.** ha espresso il proprio contributo con nota prot 5527 del 05/04/2013, (**Allegato n.4**).
- 5) **L'A.A.T.O. N1 - Marche Nord** ha espresso il proprio contributo con nota prot. n. 381 del 16/04/2013, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 44311 del 04/06/2013 (**Allegato n.5**).

L'Autorità di Bacino Interregionale Conca Marecchia e la P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio del Servizio 11 della Provincia di Pesaro e Urbino, coinvolti nel procedimento in qualità di SCA, non hanno espresso il loro contributo.

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



2.2. Osservazioni pervenute da parte del pubblico

A seguito delle consultazioni, di cui all'art. 14 del D.Lgs 152/06 s.m.i., presso le sedi di deposito dell'autorità competente e di quella procedente (Amm.ne provinciale e Comunale) non sono pervenute osservazioni e/o contributi da parte del pubblico.

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

La descrizione seguente è stata tratta dal paragrafo 2.3 del Rapporto Ambientale.

La "Variante Generale 2011" al Piano Regolatore Generale del Comune di Monte Grimano Terme è stata redatta su una nuova base cartografica, estesa all'intero territorio comunale. Le tavole di azionamento comprendono un intorno significativo e la nuova base cartografica è costituita dal rilievo aerofotogrammetrico in scala 1:2.000. Le restanti tavole sono state redatte sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

La sostituzione della cartografia di base ha comportato necessariamente una serie di interventi di "assestamento" delle zone previgenti a seguito dalle informazioni dedotte dalla base cartografica che hanno consentito di farle aderire meglio allo stato dei luoghi. Tali interventi di assestamento risultano quindi di natura puramente tecnica, privi di espressa *voluntas variandi* delle previsioni urbanistiche da parte del Consiglio Comunale, ferma restando comunque l'approvazione da parte dello stesso Consiglio del nuovo assetto complessivo risultante dagli elaborati di Piano.

Diversa invece la condizione delle varianti per le quali è stata espressa la volontà di modificare le previsioni del P.R.G. al fine di rispondere alle esigenze della Pubblica Amministrazione e dei cittadini.

L'impianto normativo viene completamente modificato e viene introdotta la modalità di tabulazione delle Zone di Espansione (Tabella "A" allegata alle NTA).

L'intera nuova stesura della presente Variante di P.R.G. è da ritenersi integralmente sostitutiva degli elaborati attualmente vigenti, tranne che per lo studio del settore storico-culturale, identificato nell'elaborato A3, che viene riconfermato nella stessa stesura attualmente vigente.

Gli obiettivi del piano e la metodologia di progetto

L'elaborazione della proposta di variante si è basata sulla metodologia di lavoro consolidata che prevede due fasi essenziali: quella preliminare di analisi dello "Stato di Fatto" e quella successiva relativa allo "Stato di Progetto" che si è tradotta nella formazione del quadro finale delle previsioni urbanistiche.

Seguendo questo schema logico, la fase di analisi dello "Stato di Fatto" è stata articolata in due categorie principali:

- fisico e normativo;
- indagini di Settore specifiche.

Per la prima categoria sono state raccolte informazioni sull'edificato del territorio Comunale, sugli strumenti urbanistici sovraordinati e sulla dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti.

Per la seconda categoria sono state indagati gli studi di settore relativi alle tre categorie costitutive del paesaggio, indicate dal PPAR, ovvero: le categorie della struttura geomorfologica, quelle del patrimonio botanico-vegetazionale e del patrimonio storico-culturale.

Per gli studi del settore storico-culturale, come evidenziato sopra, sono stati utilizzati e riconfermati quelli a supporto del P.R.G. vigente.

Per lo studio botanico vegetazionale, invece, a seguito delle osservazioni fatte da questo Servizio nell'ambito della fase preliminare di scoping, è stato redatto uno specifico studio di aggiornamento e revisione delle carte relative a questa categoria costitutiva del paesaggio.

Per la categoria della struttura geomorfologica gli studi effettuati sono stati distinti in due elaborazioni:

- la prima relativa ad una più accurata trasposizione dei vincoli del P.P.A.R. inerenti i crinali ed i corsi d'acqua;
- la seconda relativa alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche estesa alle aree preordinate all'edificazione e ad intorni significativi delle stesse.

Lo "Stato di Progetto" è stato articolato anch'esso in due fasi, tra loro distinte ma strettamente dipendenti:

- il Progetto delle Tutele;
- il Progetto Urbanistico.

MDF\MP

12vas\12MO20109_parere motivato



Il Progetto delle Tutele è propedeutico rispetto al secondo e deriva dalla necessità di dare attuazione alle prescrizioni normative del P.P.A.R. e rappresenta, da una parte, la sintesi propositiva delle indagini settoriali, mentre dall'altra costituisce la necessaria ed irrinunciabile premessa per la fase progettuale riguardante la localizzazione delle aree di sviluppo urbanistico e le modalità attuative.

I dati, informativi e prescrittivi, raccolti nelle fasi precedenti sono stati elaborati mediante un processo di sintesi critica nel "Progetto delle Tutele" che, a sua volta, ha condizionato e orientato le cui scelte localizzative e dimensionali delle aree di sviluppo urbanistico.

Il lavoro di revisione generale del vigente PRG si è fondato sui seguenti punti:

- individuazione delle zone di nuovo impianto (privilegiando le aree in adiacenza a quelle già urbanizzate per evitare previsioni a "macchia di leopardo", per limitare la frammentazione urbana e contenere i costi delle urbanizzazioni e gestione dei servizi), compatibilmente con le condizioni di stabilità del suolo;
- tabulazione delle Zone di Nuovo Impianto (Allegato "A" alle NTA) con definizione puntuale dei parametri urbanistici-edilizi (superfici, edificabili, altezze, distanze, destinazioni d'uso, prescrizioni ecc.);
- frazionamento (ove possibile) di alcuni Comparti vigenti al fine di agevolare l'attuazione delle previsioni urbanistiche, avendo cura di imporre a ciascun sub-comparto la verifica, nel proprio ambito, degli standards urbanistici dovuti pro-quota;
- introduzione (nei casi di aree di modesta estensione) del Permesso di Costruire Convenzionato, in applicazione dell'art. 15, comma 4 della L.R. n. 34/92 (progettazione urbanistica di dettaglio).
- Revisione totale dell'impianto normativo del PRG (N.T.A.) caratterizzato dalle seguenti novità:
 - o viene introdotta la potenzialità edificatoria per ciascuna Zona, indipendentemente dalla Tipologia che sarà adottata per la zona stessa;
 - o vengono definite con precisione le modalità di attuazione del P.R.G. sia per le zone di completamento ordinarie, sia per le zone di completamento che prevedono speciali prescrizioni, ivi compreso il ricorso ad uno strumento intermedio fra l'intervento diretto e lo Strumento Attuativo (Permesso di Costruire Convenzionato);
 - o sono precisate per ogni Comparto le modalità attuative mediante i vari tipi di Strumenti Attuativi (S.U.E.), indicando nel dettaglio il computo degli standards urbanistici dovuti dal Soggetto Attuatore;
 - o ai fini del contenimento energetico e isolamento acustico viene introdotto uno spessore convenzionale delle murature esterne (spessore urbanistico), così da non penalizzare in termini di Superficie Utile Lorda (SUL) gli interventi edilizi intendano realizzare murature di elevato spessore: si prevede lo sgravio dal calcolo della SUL degli spessori murari superiori a 30 cm, fino a 100 cm.;
 - o stessa cosa per la distanza interpiano per il calcolo dei Volumi, fino ad ora definito in 3,00 m, viene elevata fino a 3,30 m, in considerazione del fatto che lo spessore strutturale dei solai è in continuo aumento (per le nuove normative antisismiche), come pure i pacchetti soprastanti i solai (per le nuove normative acustiche anti-calpestio);
 - o rispetto al Regolamento Edilizio Comunale vengono definiti e normati gli accessori alla residenza che vanno dai gazebo (chioschi) alle recinzioni, dalle tettoie al capotto termico;
 - o Il cappotto termico viene regolamentato non solo degli interventi di nuova edificazione, ma anche la realizzazione dei cappotti negli edifici esistenti ed il loro rapporto con le volumetrie consentite e con le distanze dai confini e dai fabbricati, privilegiando le esigenze di contenimento delle dispersioni termiche;
 - o per i Nuclei Antichi come per gli interventi edilizi in zona agricola (sia di ristrutturazione che di nuova edificazione), le N.T.A., definiscono un nutrito e coordinato insieme di prescrizioni volte a tutelare i caratteri e gli stilemi degli edifici tipici rurali, corredato di indicazioni sui materiali di pubblico godimento consentiti, così da salvaguardare e ripristinare le caratteristiche materiche e cromatiche tradizionali.

Le indagini di settore

Fermo restando che l'attuale P.R.G. risulta già adeguato alle prescrizioni del P.P.A.R., la sostituzione della base cartografica, che consente una lettura più dettagliata del territorio, ha comportato una rivisitazione degli

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



ambiti di tutela derivanti dagli studi del settore geologico e morfologico, anch'essi oggetto di aggiornamento, anche in dipendenza delle previsioni del P.A.I.

Per l'impianto vincolistico sono stati aggiornati lo studio dei corsi d'acqua, anche in relazione al P.A.I., l'individuazione dei crinali e dei rispettivi ambiti.

La cartografia riportante i versanti è stata elaborata direttamente dalla Provincia.

Per lo studio storico dei fabbricati extraurbani sono stati confermati gli elaborati del P.R.G. vigente.

Per il settore Botanico - Vegetazionale, a seguito delle osservazioni fatte da questo Servizio nell'ambito della fase preliminare di scoping, è stato redatto uno specifico studio di aggiornamento e revisione delle carte relative a questa categoria costitutiva del paesaggio.

Le risultanze di tali indagini di settore, completate dalla individuazione dei restanti vincoli che, a vario titolo, investono il territorio, sono state tutte riportate negli elaborati grafici di Piano e trovano riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione per l'enunciazione delle prescrizioni cogenti per i vari ambiti territoriali cartografati.

Il progetto delle tutele

Gli Studi di settore geologico, botanico-vegetazionale e storico, danno luogo ad una serie di perimetrazioni, indicazioni, prescrizioni, cautele, norme ed altro.

Trattandosi di Studi di supporto alla redazione del P.R.G. e non di elaborati costitutivi del P.R.G. stesso, tali indicazioni costituiscono la base di analisi del Piano, sulla quale sono stati disegnate le perimetrazioni prescrittive riportate nella tavole di azionamento a cui fanno riferimento gli articoli normativi delle N.T.A..

Viene riconfermata la metodologia seguita in precedenza per la stesura del progetto delle tutele, la quale trae origine dalle linee programmatiche del P.P.A.R., sintetizzando le prescrizioni e le indicazioni contenute nei vari articoli della normativa di attuazione del medesimo.

Più precisamente, acquisite le indicazioni e le proposte dei vari studi di settore, il progetto interviene graduando i vari livelli di tutela all'interno degli ambiti cartograficamente delimitati e di pertinenza delle categorie costitutive del paesaggio, operando conformemente al disposto dell'Art. 27 Bis delle N.T.A. del P.P.A.R.

In quest'ottica il presente Piano ha individuato i seguenti livelli di tutela:

- "Tutela integrale";
- "Tutela orientata";
- "Tutela diffusa".

Tali livelli di tutela, una volta accertati e verificati mediante gli studi di settore l'esistenza, la persistenza, il grado di integrità e le condizioni di rischio del bene da tutelare, vengono conseguentemente applicati al relativo ambito, ottenendo in tal modo una gerarchizzazione dei livelli di tutela per ogni singola categoria costitutiva del paesaggio presente sul territorio esaminato.

Oltre a tali livelli di tutela, vengono individuati anche alcuni altri vincoli, definiti "speciali", nei quali sono ricompresi sia alcune categorie o elementi individuati dal P.P.A.R. e assoggettati a specifiche normative non riconducibili ad alcuno dei livelli di tutela accennati, sia alcuni vincoli derivanti da leggi o decreti di livello nazionale, distinti dal P.P.A.R. ed in esso non ricompresi.

Al fine di agevolare il controllo e la gestione del Piano, nel tabulato che regola le attività insediative di nuovo impianto (Tabella A delle N.T.A.) è riportata, per ciascun Comparto, l'eventuale interferenza del Comparto stesso con aree a qualche titolo tutelate o vincolate, nonché le prescrizioni a cui i singoli Strumenti Urbanistici Esecutivi debbono uniformarsi.

Nelle tavole di Piano risulta perimetrata anche la fascia di tutela di 150m su ambi i lati di fiumi, torrenti e corsi d'acqua, di cui all'art. 142 comma 1, lettera c) del D. Lgs. N. 42/04, soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Il progetto urbanistico

Le previsioni urbanistiche sono state condotte nel rispetto delle aree vincolate o costituenti oggetto di tutela da parte del Progetto delle Tutele. In caso di interferenza delle aree di nuovo impianto con aree tutelate o vincolate, questa è segnalata nella Tabella A – SPECIFICHE TECNICHE AREE DI NUOVO IMPIANTO e sono indicate, nelle Norme Tecniche di Attuazione, le cautele e le prescrizioni cui gli Strumenti Urbanistici Esecutivi devono attenersi.

Ciò consente una puntuale verifica della congruenza delle previsioni di azionamento e di quelle di tutela delineate dal Piano.

L'assetto viario di Progetto

MDF\MP

12vas\12MO20109_parere motivato



Con la presente Variante, non vengono formulate previsioni di modifica alla viabilità principale già esistente, prevista nel P.R.G. vigente.

La questione delle Zone A

Il P.R.G. vigente individua una serie consistente di borghi e nuclei antichi, classificandoli quali Zone A. Con la variante generale in esame sono state messe in discussione molte di queste zone in quanto si è ritenuto che non avessero i requisiti di "agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale", così come definiti dall'art. 2 del D.M. 1444/1968.

La classificazione operata dal P.R.G. vigente comportava l'attuazione delle previsioni di Piano mediante la preventiva redazione di Piani Attuativi (particolareggiati o di recupero, prevalentemente di iniziativa pubblica). Ciò comporta impiego di risorse pubbliche molto spesso carenti per questi capitoli di spesa e, nelle more di redazione di detti strumenti attuativi, la sostanziale impossibilità di dar corso a interventi edilizi anche di modesta rilevanza.

Con la presente Variante si è scelto di limitare (nel numero e nella perimetrazione) le Zone A ai soli centri storici del Capoluogo, di Montelicciano-Castello e di Montetassi.

Per i restanti borghi si è preferito formulare delle previsioni di zone di completamento, spesso con apposite regolamentazioni.

Il Capoluogo: Monte Grimano Terme

Gli interventi più significativi apportati al Capoluogo dalla presente Variante, rispetto alle previsioni vigenti, sono così riassumibili:

- è stata inserita una fascia di verde pubblico a ridosso delle mura della Zona A, per la quale viene riconfermato il perimetro;
- è stato trasformato da Zona A a Zona di Completamento il nucleo abitato in località Seriola (a Nord-Est del campo sportivo);
- sono stati previsti alcuni modesti interventi riguardanti le zone di completamento, relativi soprattutto a prescrizioni attuative, estese a zone appositamente perimetrate e denominate;
- la zona alberghiera è stata suddivisa in due distinti comparti, al fine di agevolarne l'attuazione;
- la zona di nuovo impianto ad Est del campo sportivo è stata suddivisa in due distinti comparti, al fine di agevolarne l'attuazione;
- sono stati previsti alcuni comparti di nuovo impianto situati in continuità con il tessuto urbano consolidato, compatibilmente con le caratteristiche morfologiche e la stabilità dei suoli. In particolare sono state previste alcune zone di nuovo impianto urbano lungo la direttrice verso Montetassi e, sempre lungo la stessa direttrice alcune zone di interesse turistico prive di edificabilità (zona logistica camper e zona campeggio temporaneo);
- a Meleto si sono previste l'abolizione della Zona A, un leggero potenziamento delle Zone di Completamento e l'aumento della zona residenziale delle Terme, privo di nuova potenzialità edificatoria.

Montelicciano

Gli interventi più significativi apportati alla frazione dalla presente Variante, rispetto alle previsioni vigenti, sono così riassumibili:

- sono stati riportati gli interventi attuativi riguardanti zone già convenzionate;
- sono stati individuati i nuclei urbani già fortemente consolidati (in parte classificati come Zone A nel vigente P.R.G.), prevedendone la conservazione volumetrica;
- sono stati previsti alcuni comparti di nuovo impianto, sia per uso urbano che per uso turistico-ricettivo, mentre sono state ridotte le zone produttive, fatta salva l'individuazione di una nuova zona di stoccaggio di materiali aridi.

Savignano

Nella frazione di Savignano la Variante Generale riconferma sostanzialmente le previsioni di zona del P.R.G. vigente, con l'individuazione di una zona a verde pubblico per standards urbanistici.

Montetassi

Gli interventi più significativi apportati alla frazione di Montetassi consistono in una leggera ripermetrazione della Zona A e nella individuazione di alcune zone di completamento e una zona a verde pubblico per standards urbanistici.

Case Nuove e località limitrofe

MDF\MP

12vas\12MO20109_parere motivato



Gli interventi più significativi apportati alla zona di Case Nuove, Monchino, Conca e Mulino Giovanetti sono così riassumibili:

- è stato previsto un ridimensionamento della zona per insediamenti produttivi;
- è stata prevista una sostanziale riconferma con lievi aggiustamenti delle zone di completamento;
- è stata recepita la Variante del Molino Giovanetti, di recente vigenza.

L'impianto normativo

L'impianto normativo del Piano è costituito dalle Norme Tecniche di Attuazione, corredate dalla TABELLA A "SPECIFICHE TECNICHE ZONE DI ESPANSIONE" è relativo a tutte le zone di nuovo impianto previste dal Piano.

L'insieme di queste prescrizioni e di quelle contenute nell'articolato delle N.T.A., propriamente detto, completano il quadro normativo che regola l'attuazione di tutte le aree di completamento e di nuovo impianto previste dal Piano.

Nella stesura delle N.T.A. è stata condotta in modo da non creare sovrapposizioni o antinomie con il Regolamento Edilizio Comunale.

La reiterazione di zone di interesse pubblico

Nella individuazione delle zone di interesse pubblico, si è operato riconfermando le sole zone ritenute portatrici di valori peculiari e imprescindibili, ovvero non suscettibili di idonee localizzazioni alternative.

Il dimensionamento del piano e verifica standard urbanistici

In considerazione della modesta consistenza della modifiche apportate con la presente Variante, ivi compresa la relativa potenzialità edificatoria, si può affermare che il dimensionamento del presente Piano sia sostanzialmente analogo a quello attualmente vigente, presentando un incremento della Superficie Territoriale di quasi 49.000 mq, ma presentando nel contempo una **riduzione della Superficie Lorda Edificabile di quasi 2.000 mq con una riduzione quindi degli abitanti complessivi previsti di circa 50 unità.**

La Tabella "A", allegata alle NTA del Piano Regolatore, riporta nel dettaglio la quantificazione delle zone cassate e di quelle di nuova previsione ed i relativi saldi.

Nella lettura dei dati di cui alla Tabella "A" va considerato che l'altezza interpiano del P.R.G. vigente era assunta pari a 3.00m, mentre dalla presente Variante, e limitatamente alle Zone di Nuovo Impianto e di nuova individuazione, essa è assunta in 3.30m. Ciò in considerazione degli accresciuti ingombri sia dei solai (variate normative sismiche) e sia dei pacchetti soprastanti i solai (variate normative termo-acustiche).

Nella relazione allegata al piano si trova la verifica puntuale degli standard urbanistici elaborata per le sei zone urbanizzate (capoluogo, Montelicciano, Savignano, Montetassi, S.Donato, CaseNuove-Monchino_Villaggio Conca) che mostra il rispetto degli standard per ogni zona e quindi anche a livello comunale.

Illustrazione delle alternative

Nel rapporto ambientale si afferma che il progetto delle singole varianti è stato sviluppato tenendo conto del contesto paesaggistico ed ambientale e che per la complessità dei temi e dell'ambiente non è possibile utilizzare soluzioni alternative generali mentre sono valutabili alternative a singoli elementi progettuali.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

Il Rapporto Ambientale di VAS della variante generale al PRG di Monte Grimano Terme è stato redatto sulla base degli indirizzi metodologici contenuti nelle linee guida regionali, di cui all'Allegato I della DGR 1813/2010.

Il rapporto ha dedicato ampio spazio all'inquadramento del contesto ambientale e territoriale mentre la sezione finale, relativa alla individuazione degli obiettivi di sostenibilità e alla valutazione degli effetti del piano sull'ambiente, è stata trattata in maniera concisa e schematica, utilizzando un sistema di matrici che traducono la significatività degli effetti in termini quantitativi. I risultati ottenuti dalla sommatoria degli effetti stimati hanno evidenziato, nel complesso, valori positivi di bassa e media significatività.

Per effettuare una valutazione qualitativa degli esiti del rapporto ambientale è stato necessario indagare puntualmente le previsioni di sviluppo ed il contenuto delle norme di attuazione, al fine di capire se le azioni del PRG sono realmente rispondenti alla finalità della VAS, ovvero assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni di uno sviluppo sostenibile.

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



La valutazione di sostenibilità ambientale della variante generale al vigente PRG di Montegrimano Terme si è basata su due livelli di giudizio: un livello generale, fondato sugli obiettivi che hanno guidato le previsioni di sviluppo, ed un livello puntuale, basato sulle singole previsioni e sulle norme di attuazione che dovrebbero tradurre gli obiettivi in azioni concrete.

Nel passaggio di scala, da quella generale a quella puntuale, sono emerse alcune contraddizioni fra i principi che hanno guidato la redazione della variante generale del PRG e l'azzoneamento previsto con le aree di sviluppo urbanistico.

Qui di seguito si analizzeranno i vari argomenti sui quali sono state formulate specifiche valutazioni e considerazioni:

Iniziando dal tema del **dimensionamento del PRG**, se da un lato va sottolineato l'aspetto positivo della variante generale di non aver introdotto alcun incremento delle attuali superfici edificabili, operando altresì una leggera riduzione della SUL edificabile complessiva per 1.984 mq, dall'altro lato va evidenziato il fatto che il dimensionamento del PRG rimane comunque molto elevato rispetto alla popolazione residente e all'evoluzione delle dinamiche demografiche nel corso degli ultimi anni.

I dati forniti con la documentazione di piano riguardo al carico insediativo teorico del PRG risultano disgregati, ovvero manca una sommatoria complessiva delle capacità insediative di tutte le aree previste, distinguendo gli usi residenziali da quelli produttivi o tenendo conto dei volumi già occupati dai residenti. Pertanto non avendo a disposizione il dato complessivo del dimensionamento insediativo teorico del PRG si è cercato di stimarlo dai dati parziali forniti con la documentazione trasmessa, sottraendo al numero di abitanti teorici (ricavabile dalla sommatoria di tutti i volumi conteggiati) quello degli abitanti residenti, come di seguito illustrato:

- Abitanti teorici zone "A" e "B" (pag. 21 relazione illustrativa) = n. 6.890
- Abitanti teorici zone di espansione (Tabella "A" NTA) = 227.093 mc – 56.175 mc (volume zona produttiva D12-L7) = 170.918 mc /120 = n. 1.424
- Totale abitanti zone A, B, C = 6.890+1.424= n. 8.314
- Residenti attuali = n. 1.213
- **Totale abitanti insediabili = 8.314 – 1.213 = n. 7.101**

Come si può notare dal risultato ottenuto, nonostante vi sia stato un decremento delle superfici edificabili, il carico insediativo teorico si mantiene su un livello significativamente alto, corrispondente a circa 7 volte la popolazione attuale. Ciò dimostra che non si è tenuto conto del trend di sviluppo socio-demografico in atto e di quello relativo all'attività edilizia propria degli anni precedenti.

Riguardo al tema della **frammentazione urbana** e all'obiettivo di **evitare previsioni a "macchia di leopardo" privilegiando le aree in adiacenza a quelle già urbanizzate**, concentrando le nuove previsioni in adiacenza a quelle già urbanizzate, è possibile ritenere, in linea generale, che tale obiettivo trovi una adeguata rispondenza nelle previsioni di sviluppo della variante. Come si può notare nella tavola sinottica "P0", dove viene rappresentata la zonizzazione dell'intero territorio comunale, le previsioni urbanistiche si concentrano essenzialmente attorno a due centri principali: il capoluogo e la frazione di Montelicciano. L'altra tavola sinottica (denominata "P4"), redatta nell'ambito della fase di scoping, contenente la sovrapposizione della variante generale con il PRG vigente, dimostra come le nuove previsioni intervengano, in molti casi, su quelle già previste o vengano localizzate in contiguità con le stesse.

Tuttavia vi sono alcune previsioni puntuali che contrastano marcatamente con tale obiettivo sulle quali dovranno essere prescritte opportune limitazioni nel corso dell'iter di approvazione del PRG al fine, anche, di ridurre il dimensionamento dello stesso piano.

Un aspetto estremamente sensibile riguarda **la coerenza esterna della variante con alcuni piani sovraordinati, in particolare con il PAI Interregionale Conca-Marecchia**. Le tavole di azzoneamento mostrano diverse interferenze delle zone di sviluppo con le aree del PAI riguardanti soprattutto aree previgenti che, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, sono state interessate dai vincoli del piano di assetto idrogeologico sopra richiamato.

Tali questioni, sentita la P.O. Assetto e tutela idraulica ed idrogeologica negli strumenti di trasformazione del territorio del Servizio 11 di questa Amm.ne Provinciale, dovranno essere necessariamente risolte nell'ambito



del parere previsto dall'art. 89 del DPR 380/2011, già in corso di istruttoria, unitamente agli aspetti geologici, geomorfologici e idrologici-idraulici.

Altro tema delicato è quello relativo alla **trasformazione di numerose zone A**, appartenenti a piccoli nuclei sparsi nel territorio comunale, **in zone di completamento B con indice di edificabilità**, sul quale la stessa Soprintendenza ha evidenziato le proprie osservazioni e di cui se ne condividono i contenuti. Con la VAS non è stata allegata alcuna documentazione che potesse fornire adeguate informazioni sullo stato di fatto dei luoghi e degli immobili e senza le quali non è possibile fare una valutazione adeguata.

Tali zone, pertanto, dovranno essere riconfermate come zone A.

Per far fronte alle problematiche derivanti dalle difficoltà di redigere dei particolareggiati o di recupero di iniziativa pubblica di tali zone, causando la sostanziale impossibilità di dar corso a interventi edilizi anche di modesta rilevanza, suggeriamo di prevedere una normativa specifica che consenta l'attuazione di interventi puntuali mediante piani di recupero sui singoli edifici, da sottoporre al parere della Soprintendenza e degli Enti competenti.

Il tema infrastrutturale legato al servizio idrico integrato (**acquedotto, fognatura e depurazione**) rappresenta un punto di debolezza per le previsioni di sviluppo.

Come evidenziato nel contributo fornito da Marche Multiservizi, allegato al presente parere, si apprende che il territorio di Montegramano è caratterizzato da criticità idriche, soprattutto durante il periodo estivo, nonché da criticità fognarie e depurative che condizioneranno significativamente l'attuazione degli interventi. La risoluzione di tali questioni costituiscono le fondamenta per la fattibilità degli interventi di sviluppo e per la loro sostenibilità ambientale ed economica.

Il rapporto ambientale esamina tali questioni, da pag. 74 a pag. 76, mettendo in evidenza che l'attuazione delle aree saranno vincolate alla realizzazione delle nuove reti e contribuiranno all'incasso degli oneri di urbanizzazione incentivando, così, la soluzione di tali problematiche.

Nella realtà dei fatti sappiamo che ciò, il più delle volte, non si realizza in quanto le opere infrastrutturali, quando sono così deficitarie, necessitano di grossi investimenti che non possono essere coperti dai soli lottizzanti. Le ristrettezze comunali, inoltre, non consentono una visione d'insieme dei problemi che dovrebbero essere affrontati in modo sinergico con tutti gli Enti preposti alla pianificazione e programmazione degli investimenti.

L'Amministrazione Comunale dovrà attuare una politica di programmazione, insieme a Marche Multiservizi e AATO, al fine di garantire quei servizi indispensabili allo sviluppo del paese e alla salubrità ambientale del territorio.

Il tema della depurazione dei reflui assume ancora maggior valore nel caso di una località termale, come quella di Monte Grimano Terme. A pag. 72 del rapporto ambientale, infatti, viene messa in risalto la ricchezza di sorgenti e captazioni idriche, fra cui quelle del Monte San Paolo da cui hanno origine le acque termali che hanno reso famoso il Comune di Monte Grimano Terme e la necessità di adottare tutte le cautele e gli accorgimenti per la difesa della qualità delle acque, sia sotterranee che superficiali. In merito a tali aspetti suggeriamo di inserire nelle cartografie di PRG le, sorgenti, i pozzi e i punti di presa idrici, con le dovute fasce di rispetto al fine di consentire un maggior controllo degli interventi.

Riguardo al nuovo **impianto normativo** proposto con la variante generale al PRG sono state riscontrate alcune carenze di contenuto. Le considerazioni puntuali sui contenuti specifici di ogni articolo normativo verranno trattate nel successivo parere di conformità, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92. In questa fase segnaliamo alcune carenze in ordine ai **temi dell'energia, dell'edilizia sostenibile, delle connessioni ecologiche e del verde urbano.**

Riguardo al **tema dell'energia** e all'obiettivo della variante di promuovere il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili, come indicato nel rapporto ambientale, si rileva che le norme di attuazione del PRG non prevedano particolari forme di incentivo per favorire il raggiungimento di tale obiettivo. L'unico articolo che tratta tale tema è quello relativo allo sgravio dello spessore dei muri oltre i 30 cm (art. 2.1 NTA) e dei cappotti termici (art. 2.7 NTA).

Sullo sgravio dello spessore dei muri dal conteggio della SUL per la parte eccedente i 30 cm fino ad un massimo di 100 cm, si esprimono alcune perplessità sull'eccessiva consistenza di tale larghezza. Va sottolineato che la normativa vigente sul risparmio energetico, ovvero l'art. 11 del DLgs Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali

MDF\MP

12vas\12MO20109_parere motivato



dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE56/10", prevede lo sgravio dal conteggio di superfici e volumi della parte eccedente i 30 cm, fino ad un massimo di ulteriori 25 cm per gli elementi verticali e di copertura e di 15 cm per quelli orizzontali intermedi. Pertanto si ritiene che siano ammissibili spessori murari compresi da 30 fino ad un massimo di 55 cm.

Si osserva, inoltre, che non sono stati presi in considerazione i contenuti della L.R.14/2008 riguardo alla sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, nonché agli eventuali incentivi, indicati all'art. 10 della stessa legge regionale, che i Comuni possono mettere in atto per favorire l'edilizia sostenibile.

Riguardo al **tema dell'ecosistema e della connettività ecologica**, citato a pag. 24 del rapporto ambientale, le NTA non prevedono alcun articolo dedicato a tale aspetto o a quello più generale delle modalità di intervento degli spazi pubblici e privati (progettazione del verde, spazi cortilivi, parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, strade, ecc). Riguardo, per esempio, alle connessioni ecologiche, sarebbe opportuno valorizzarne l'importanza, soprattutto in ambito urbano, indirizzando in tal senso gli interventi incentivando la realizzazione di sistemi lineari verdi che implementino la continuità della rete ecologica. Nel sistema del verde urbano, in generale, la funzione connettiva è assunta dal sistema delle alberature, dai parchi e dai giardini, i quali consentono i movimenti della fauna e consentono una relativa permeabilità dell'ecosistema urbano.

Per quanto riguarda gli **aspetti Botanico-vegetazionali**, per i quali è stato prodotto uno studio di revisione e aggiornamento specifico, si rimanda al parere espresso dal Servizio 11 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locale, Tutela e gestione della fauna selvatica di questa A.P., allegato al presente parere (Allegato 1).

In conclusione viene trattato il **tema del MONITORAGGIO**. Un tema delicato in quanto ancora "acerbo" per verificarne l'applicazione su casi concreti.

Qui di seguito verrà riportata la tabella contenente la proposta di monitoraggio avanzata con il rapporto ambientale, suggerendo una serie di correzioni e integrazioni (evidenziate in **neretto**) finalizzate a individuare un set di indicatori facilmente reperibili e gestibili, in grado di rappresentare al meglio i tematismi ambientali della VAS del PRG:

TEMI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	CADENZA DEL MONITORAGGIO	SOGGETTO ESECUTORE
Acqua	Preservare qualità e quantità della risorsa idrica	Riduzione dei consumi di risorsa idrica	Consumo procapite (litri/abitante/giorno)	Annuale	Comune e Ente Gestore Servizi Idrici Integrati
			Periodi di deficit idrico da approvvigionamento pubblico, nel corso dell'anno n. di impianti e sistemi di accumulo delle acque meteoriche realizzati ai sensi dell'art. 2.15 delle NTA (n./anno) e capacità di accumulo idrico (mc)		
		Tutela e ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Indice di permeabilità IP dei piani attuativi (sup.permeabile/sup.territoriale)		
			n. abitanti equivalenti serviti dal depuratore		
Suolo e	Preservare qualità e quantità della	Riduzione del consumo e dell'impermeabilizzazione di suolo	% di suolo impermeabilizzato		

MDF\MP
12vas\12MO20109_parere motivato



sottosuolo	risorsa suolo	Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali derivanti da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni	% di aree piantumate all'interno del verde privato e pubblico	Annuale	Comune
			n. di frane e/o esondazioni rilevate in un anno		
			n. di interventi e azioni volte alla diminuzione del rischio o alla sistemazione di aree in frana o allagate		
Atmosfera ed Energia	Miglioramento della qualità dell'aria	Contenimento dei consumi e incentivo sistemi efficienza energetica	Misurazioni della qualità dell'aria riferite a polveri, ossidi di azoto e benzene	Annuale o in funzione dei rilievi eseguiti	Comune
	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti		n. di interventi con Protocollo Itaca	Annuale	
	Incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili ed ecosostenibili		n. richieste allo Stato di incentivi fiscali per interventi volti al risparmio energetico		
		Contenimento dei flussi di traffico	MI di percorsi ciclopedonali		
Paesaggio	Garantir uno sviluppo territoriale integrato	Salvaguardia degli elementi diffusi paesaggio agrario e contenimento della dispersione insediativa (Sprawl)	% di suolo agricolo	Annuale	Comune
			Mq di St edificabile in aree non contigue a nuclei insediativi esistenti.		
		Salvagurdia del patrimonio storico culturale	N. di interventi su su aree già edificate (ristrutturazioni, demolizioni e ricostruzioni)		
			N. di interventi in aree libere (nuove costruzioni)		
		n. di interventi conservativi e di recupero del patrimonio storico-edilizio			
			n. di Beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento		
Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità	Riduzione della produzione di rifiuti da smaltire in discarica	% raccolta differenziata	Annuale	Comune



Aspetti sociali ed economici	Favorire lo sviluppo di relazioni sociali e garantire servizi pubblici	Garantire standard urbanistici adeguati; Garantire l'integrazione con l'intorno urbano esistente	Mq di spazi pubblici suddivisi per: mq di verde pubblico attrezzato e piazze; ml di percorsi ciclopeditoni; n. di centri sociali;	Annuale	Comune
	Rispondere al fabbisogno abitativo e sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	Garantire edilizia economica popolare	Mq di edilizia residenziale pubblica (PEEP) Mq di edilizia residenziale privata		

Ai sensi di quanto previsto dal comma 4, paragrafo 3.1 della DGR 1813/2010 (linee guida regionali per la VAS) le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive dovranno essere pubblicate attraverso i siti web del Comune e della Provincia, previa periodica informativa.

5. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi questo ufficio propone:

- di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., **parere positivo circa la compatibilità ambientale della variante generale al PRG del Comune di Monte Grimano Terme e della variante puntuale al vigente PRG e al PRG in itinere per l'inserimento della nuova zona "L18", in località Montelicciano, a condizione che l'autorità procedente provveda alla revisione del piano prima della sua approvazione definitiva, in ottemperanza alle osservazioni formulate nel precedente paragrafo 4) e agli esiti del successivo parere di conformità, di cui all'art. 26 della L.R.34/92, che questa stessa Amm.ne Provinciale dovrà esprimere e dove verranno tenute in considerazione tutte le osservazioni formulate nel presente parere;**
- di richiamare l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti agli artt. 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (paragrafi 2.6.2, 2.6.3, 2.6.4 e 3 delle linee guida regionali approvate con D.G.R. 1813/2010).

Relativamente ai pareri espressi dagli SCA, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere, il Comune dovrà conformarsi ad essi con riferimento ai contenuti prescrittivi ed alle raccomandazioni, nonché alle eventuali precisazioni e specificazioni.

Il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Marzia Di Fazio
(f.to)

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Mario Primavera
(f.to)



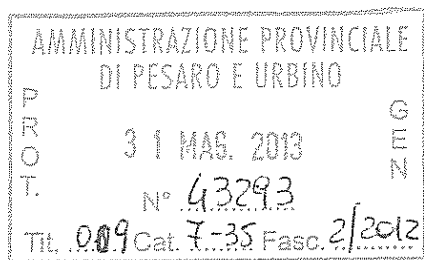
Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 11

SUOLO - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - ACQUE PUBBLICHE - SERVIZI
PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Class. 009-7-35-2/2012

Rif. prot. 19504/2013



PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Al Servizio 4.1
c.a. Arch. DI FAZIO Marzia
- SEDE -

Oggetto: Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) – Legge Forestale Regionale (L.R. 6/2005).
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - artt. da 13 a 18 del d.lgs. 152/06 –
Variante Generale al vigente PRG e variante puntuale al vigente PRG e al PRG in itinere per
nuova Zona L18 in località Montelicciano.
Ditta richiedente: Comune di Monte Grimano Terme.
Parere di competenza.

PRIMESSA

In relazione alla Valutazione Ambientale Strategica di cui all'oggetto si premette che lo scrivente SCA, nella presente sede, rilascia un parere generale della variante generale del PRG e che, al momento dell'esecuzione dei singoli interventi edilizi all'interno delle nuove aree approvate, dovranno essere presentati allo scrivente Servizio gli specifici progetti per il rilascio del Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico e pereventuali valutazioni dal punto di vista della Legge Forestale Regionale (L.R. 23/02/2005 n. 6).

Pertanto, con particolare riferimento alla L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale" e in relazione alle competenze rispetto a quest'ultima, dal raffronto tra la Tavola "Carta degli elementi botanico-vegetazionali", l'elaborato "Revisione della carta botanico – vegetazionale" e la Tavola di sovrapposizione del vincolo di aree boscate del vecchio PRG con lo studio botanico del 2013 "431/2") si rileva che alcune porzioni di aree boscate ricadono all'interno di aree edificabili, anche di nuova previsione (ad esempio Zone B204 e B3 Montelicciano sud Castello), mentre sono state zonizzate come Standard aree ricadenti totalmente all'interno di formazioni boscate (ad es. area in loc. San Donato)). Per tali aspetti verranno effettuate specifiche considerazioni nel documento istruttorio di seguito riportato.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Vista la documentazione predisposta

Eseguito specifico sopralluogo per analizzare più dettagliatamente le aree interessate dalla Variante Generale al PRG

UFFICIO 11.2.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@emarche.it - e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it



Sisprime di seguito una valutazione che ricomprende gli aspetti inerenti il Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 e quelli relativi alle potenziali interferenze con aree boscate di cui alla L.R. 23/02/2005 n. «Legge Forestale Regionale».

1. Considerazioni rispetto al Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923)

Dall'esame della proposta di variante, emerge che diverse aree di nuova previsione sono interessate, parzialmente o totalmente, da movimenti gravitativi classificati dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca. In relazione a ciò, fermi restando i pareri di competenza dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca e della P.O. 11.3 dello scrivente Servizio 11, coinvolti in qualità di SCA nell'ambito del presente procedimento di VAS, si evidenzia che tali aspetti verranno comunque valutati dal punto di vista del Vincolo Idrogeologico al momento delle istruttorie relative agli interventi edificatori per i quali i cui progetti, come riportato in premessa, dovranno essere inoltrati allo scrivente Ufficio 11.2.1 per l'acquisizione dei relativi Nulla Osta.

In linea generale, considerata la vulnerabilità idrogeologica del Comune di Monte Grimano Terme, si evidenzia sin d'ora che la nuova pianificazione urbanistica dovrà tenere in debito conto le modalità di regolazione delle acque meteoriche e di smaltimento delle acque reflue, soprattutto in aree di nuova pianificazione dove non è presente la rete fognaria Comunale. In tali ambiti, infatti, errate modalità di regolazione e smaltimento di dette acque, associate alla presenza di condizioni di instabilità diffusa, comporterebbero infatti ad un aggravamento delle problematiche idrogeologiche esistenti. Peraltro, anche tali aspetti verranno attentamente valutati in sede di rilascio dei Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico per i vari interventi edificatori.

2. Considerazioni sulla pianificazione rispetto alle Aree boscate (art. 12 L.R. 23/02/2005 n. 6)

Dall'esame della proposta di variante e degli specifici elaborati (Tavole “Carta degli elementi botanico-vegetazionali” e di sovrapposizione del vincolo di aree boscate del vecchio PRG, elaborato “Revisione della Carta botanico – vegetazionale”) emergono i seguenti aspetti, già in parte evidenziati in premessa, che di seguito vengono più dettagliatamente descritti.

a.) Zone boscate all'interno di aree edificabili di vecchia previsione.

Descrizione. Alcune porzioni di zone boscate identificate dalla nuova indagine botanico – vegetazionale del 2013 ricadono all'interno di aree edificabili di vecchia previsione (ad esempio D15 MT2 e B1 MT 1b ambito 1.a loc. Meleto, B3 ambito 1.c loc. Montegrimano).



Osservazioni. Considerata la previsione previgente, che di fatto non subisce alcun tipo di modifica a seguito dell'approvazione della Variante Generale, si ritiene che tali aree possano essere mantenute nell'ambito del nuovo strumento urbanistico salvaguardandole però da qualsiasi intervento edificatorio. Le stesse potranno essere unicamente interessate dagli interventi selvicolturali di ripulitura e diradamento previsti dalla D.G.R. 255/2001, che dovranno essere di volta in volta previamente autorizzati dalla Comunità Montana del Montefeltro (competente per territorio) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 6/2005.

b) Zone boscate all'interno di aree edificabili di nuova previsione.

Descrizione. Alcune porzioni di zone boscate identificate dalla nuova indagine botanico – vegetazionale del 203 ricadono all'interno di aree edificabili di nuova previsione (ad esempio Zone B204 e B3 ambito 2.b1. Loc. Montelicciano sud Castello).

Osservazioni. Considerato quanto previsto dalla L.R. 6/2005 rispetto ai boschi, **le zone boscate all'interno di tali aree dovranno essere stralciate dalle nuove previsioni in quanto il loro inserimento risulta in contrasto con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, che non consente la riduzione di superficie boscata se non in specifici casi (con compensazione) per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, strade e piste forestali connesse all'attività selvicolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche. Non vi è quindi compatibilità tra una zonizzazione con potenzialità edificatoria e la presenza di un bosco.**

c) Zone Standard di nuova previsione in aree boscate.

Descrizione. Nell'ambito della variante, sono state inquadrate come Zone Standard alcune aree di nuova previsione (ad es. area a standard Ambito 1.h loc. San Donato) ricadenti totalmente all'interno di aree boscate.

Osservazioni. Anche in questo caso vale quanto riportato per il precedente punto b). **Esse dovranno essere stralciate in quanto alcuni interventi (parcheggi ecc.) risultano in palese contrasto con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, che non consente in tale ambito la riduzione di superficie boscata.**

d) Zona edificabile del centro abitato di Monte Grimano B301.

Descrizione. In sede di sopralluogo è emerso che una zona edificabile del centro abitato di Monte Grimano classificata come B301, già individuata nel vigente PRG ma oggetto di modifica, oltre ad essere ricompresa all'interno di un movimento gravitativo classificato ai sensi dell'art. 17, risulta interessata da una rinnovazione arboreo – arbustiva piuttosto fitta composta, per la parte arborea, essenzialmente da Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e Ailanto (*Ailanthus altissima*). Peraltro, detta formazione non viene rilevata in

UFFICIO 11.2.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@emarche.it - e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it



un elaborato botanico – vegetazionale specifico (relazione “Revisione della carta botanico-vegetazionale” e tavole “Carta degli elementi botanico-vegetazionali”, Tavola “431/2”, di sovrapposizione del vincolo di aree boscate del vecchio PRG con lo studio botanico del 2013, Tavola unica “Variante generale P.R.G.”)

Osservazioni. Al di là del fatto che il lotto in questione sia ricompreso all'interno di un movimento geotattivo classificato ai sensi dell'art. 17 delle N.T.A. del P.A.I. Marecchia - Conca, in relazione allo sviluppo della neoformazione arboreo-arbustiva ivi presente, **si ritiene che la stessa debba essere interessata da specifici approfondimenti di tipo botanico-vegetazionale mirati ad una sua corretta definizione tipologica, in quanto da un esame sommario essa potrebbe essere riconducibile ad un bosco di neoformazione.**

Località B.2 in loc. Cà Cardellino – Ambito 1.

Descrizione. In merito all'area di nuova previsione ricadente in loc. Cà Cardellino – Ambito 1.e, classificata come B2, essa risulta interessata da una formazione arborea di origine artificiale con prevalenza di conifere che, dalla lettura della scheda monografica 6.1 della relazione “Revisione della carta botanico-vegetazionale”, è di difficile identificazione. Essa è estesa mq 4000 circa e, dall'esame di foto aeree, appare unita ad una formazione naturaliforme che presente verso valle. L'incertezza identificativa, al di là delle foto aeree, si evince dalla lettura della scheda che la individua in un primo momento come “parco” pertinenziale ad una residenza privata ma, successivamente, denomina dapprima “macchia boscata” ed poi formazione “di difficile attribuzione”. Pertanto, in relazione a detta incertezza, sono stati effettuati specifici approfondimenti sulla sua origine nonché una verifica sul posto.

Rispetto all'origine, da informazioni acquisite dal CFS è emerso che trattasi di una formazione artificiale messa a dimora circa 50 anni fa.

In seguito alle visioni dirette della formazione eseguita in sede di sopralluogo sono stati rilevati diversi elementi che, al di là dell'origine artificiale della formazione, portano a ricondurla più ad una formazione boscata che ad un parco o giardino privato. Essi vengono di seguito descritti.

- La superficie occupata dalla formazione nel suo complesso è più estesa rispetto alla porzione interessata dalla nuova previsione di PRG e, come già accennato, mentre nella zona centrale (quella originaria che confina anche con la S.P. n. 46), le essenze predominanti sono conifere, nelle porzioni marginali si sono affermate senza soluzione di continuità latifoglie quali Roverella, Orniello e Robinia da disseminazione naturale che indicano una rinaturalizzazione in atto.
- Le essenze arboree, ancorchè probabilmente all'origine messe a dimora al fine di creare un parco privato, presentano un sesto piuttosto fitto, dovuto anche ad una discreta rinnovazione (anche questo



indicatore di una rinaturalizzazione), costituita sia da conifere che da latifoglie (Roverella e Orniello), che occupano il piano dominato. Tali elementi, riconducono la formazione ad una fustaia biplana disetanea, con un piano dominante costituito in prevalenza dalle conifere originariamente messe a dimora e un piano dominato composto da giovani piante di conifere e latifoglie derivanti da disseminazione naturale.

- Al di là di una recinzione e di una porzione di muretto in prossimità dell'ingresso delle abitazioni vicine, la formazione non risulta interessata da elementi antropici (sentieri inghiaaiati, elementi di arredo, presenza di essenze arbustive ornamentali ecc.) o da modalità di gestione (sesti ampi, potature, spalcature e altri interventi manutentivi periodici tali da consentire un agevole fruizione ecc.), che possano ad oggi ricondurla ad un parco o giardino privato.

Osservazioni. Dalle motivazioni sopraesposte la formazione presente nell'area interessata dalla nuova previsione urbanistica è identificabile come un'area boscata piuttosto che come un giardino o parco privato. **Pertanto la proposta di Variante, che prevede una nuova Zonizzazione come Area B2 con potenzialità edificatoria, dovrà essere stralciata in quanto risulta in contrasto con la L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale" la quale, ai sensi dell'art. 12, consente la riduzione di superficie boscata (con compensazione) solo in limitati casi (realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, realizzazione di strade e piste forestali connesse all'attività selvicolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche), che non ricomprendono la possibilità di interventi edificatori.**

PARERE

In relazione a quanto sopra esposto e nell'ambito dell'istruttoria in materia di Vincolo Idrogeologico e Legge Forestale Regionale, fatti sempre salvi i pareri di altri Enti o altri Servizi dell'Amministrazione Provinciale, si **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** di massima nell'ambito della procedura di VAS rispetto alle competenze in materia di Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/1923) e legge Forestale Regionale (L.R. 23/02/2005 n. 6). **CON LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:**

a) Zone boscate all'interno di aree edificabili di vecchia previsione (ad esempio D15 MT2 e B1 MT 1b ambito 1.a loc. Meleto, B3 ambito 1.c loc. Montegrimano): Tali aree potranno essere mantenute nell'ambito del nuovo strumento urbanistico **salvaguardandole però da qualsiasi intervento edificatorio.** Le stesse potranno essere unicamente interessate dagli interventi selvicolturali di ripulitura e diradamento previsti dalla D.G.R. 2585/2001, che dovranno essere di volta in volta previamente autorizzati dalla Comunità Montana del Montefeltro (competente per territorio) ai sensi dell'art. 10 della L.R. 6/2005.



b) Zona boscate all'interno di aree edificabili di nuova previsione (ad esempio Zone B204 e B3 ambito Z.I. loc. Montelicciano sud Castello). Dovranno essere stralciate dalle nuove previsioni in quanto il loro inserimento risulta in contrasto con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, che non consente la riduzione di superficie boscata se non in specifici casi (con compensazione) per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità, strade e piste forestali connesse all'attività agricolturale, alla protezione dei boschi dagli incendi e alla realizzazione di opere pubbliche. Non vi è quindi compatibilità tra una zonizzazione con potenzialità edificatoria e la presenza di un bosco.

c) Zona Standard di nuova previsione in aree boscate (ad es. area a standard Ambito 1.h loc. San Donato). Anche in questo caso, analogamente a quanto riportato per il precedente punto b), esse dovranno essere stralciate in quanto alcuni interventi (parcheggi ecc.) risultano in palese contrasto con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 23/02/2005 n. 6, che non consente in tale ambito la riduzione di superficie boscata.

d) Zona edificabile del centro abitato di Monte Grimano B301. In relazione allo sviluppo della neoformazione arboreo-arbustiva ivi presente, essa dovrà essere interessata da specifici approfondimenti di tipo botanico-vegetazionale mirati ad una sua corretta definizione tipologica, in quanto da un esame sommario, potrebbe essere riconducibile ad un bosco di neoformazione.

e) Zona B.2 in loc. Cà Cardellino – Ambito 1. Dato che la formazione presente nell'area è identificabile come un'area boscata piuttosto che come un giardino o parco privato, la proposta di Variante, che prevede una nuova Zonizzazione come Area B2 con potenzialità edificatoria, dovrà essere stralciata in quanto risulta in contrasto con la L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale" per le motivazioni già evidenziate ai precedenti punti b) "Zone boscate all'interno di aree edificabili di nuova previsione" e c) "Zona Standard di nuova previsione in aree boscate".

Il Responsabile dell'Ufficio 11.2.1
(Dott. Agr. Marco Pensalfini)

Il Dirigente del Servizio 11
(Arch. Stefano Gattoni)

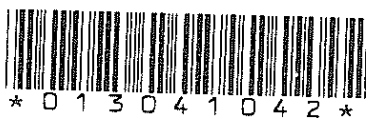


Provincia di Pesaro-Urbino
Protocollo Generale
n. 0041042 del 23/05/2013
Classificazione: 009-7-35 2012/2

ALLEGATO N°2 AL PARERE MOTIVATO PROT. 64415/2013

Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DELLE MARCHE - ANCONA



Al

Comune di Monte Grimano Terme
Piazza Matteotti 1
Monte Grimano Terme (PU)

Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio Urbanistica - Pianificazione
Territoriale
via Gramsci 4
61121 Pesaro

Prot. N. 8765P Allegati

Class. 34.19.01 Fase 5-35

Risposta al foglio del 07/03/2013 N. 949

Prot. Resp. del 14/03/2013 N. 4314

OGGETTO: MONTE GRIMANO TERME (PU).

Variante al Piano Regolatore Generale e variante al PRG in zona L18 in loc. Montelicciano.

Valutazione ambientale strategica ai sensi degli articoli da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006.

Responsabile del procedimento ex lege 241/90 artt. 5 e 6: arch. Fulvio Besana.

Questa Soprintendenza, ricevuto il Rapporto Ambientale della Variante Generale del PRG del comune di Monte Grimano Terme, ritiene che si debba prestare particolare cautela nella trasformazione di alcune aree urbanisticamente classificate "A" in zone "B", in quanto i centri storici delle frazioni (pur non rappresentando importanti esempi di architettura monumentale), classificati in zona "A", sarebbero comunque maggiormente preservati da eventuali interventi incongrui e disarmonici che potrebbero essere realizzati in presenza di una normativa urbanistica meno restrittiva.

Questo ufficio ritiene che la pianificazione urbanistica debba prevedere forme di tutela del patrimonio architettonico diffuso di interesse locale (ben più vasto di quello che è logico e possibile difendere con il restrittivo regime speciale della tutela dei beni culturali) considerato che anche i comuni, per il principio di sussidiarietà, concorrono all'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

In ultimo si ritiene che la scelta di introdurre simili modificazioni urbanistiche debba essere comunque supportata da un approfondito esame storico architettonico dei luoghi, attraverso lo studio delle fonti archivistiche e documentarie e l'esame della successione storica dei catasti.

Relativamente alla revisione della carta botanico vegetazionale si rammenta che tale strumento, utile ai fini della conoscenza, non può direttamente consentire la modifica delle aree sottoposte a tutela, competenza esclusiva di organi istituzionali superiori.

In merito alle ulteriori trasformazioni previste dalla variante questo ufficio si riserva di esprimere il proprio parere di competenza sui successivi livelli di progettazione per i quali si rammentano le disposizioni di legge di cui al D.lgs. n. 42/04, nonché le disposizioni, in materia di documentazione necessaria, dettate dal D.P.C.M. 12/12/2005.

Si ricorda infatti che:

- l'art. 16 della legge 1150/42 prevede che "I piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza" per l'espressione del parere di competenza;
- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) o ope legis (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia.

In ultimo si rammenta che, ai sensi del vigente ordinamento, i vincoli di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n° 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137", prevalgono comunque sulle previsioni di carattere urbanistico o di regolamento edilizio.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Stefano Gizzi)

FEB



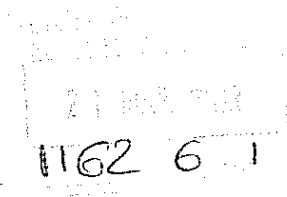


DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Urbino, lì 18 marzo 2013

Dirigente Responsabile, Dott. Giovanni Cappuccini
Per informazioni: Dott. A. Lucchesi
Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723
Prot. n. 14628/U-IG-PUB/P

Al Dirigente Settore Tecnico
Geom. Francesca Giulianelli
Piazza Matteotti n°1
Comune di Monte Grimano Terme (PU)



Oggetto: richiesta di parere igienico sanitario sulla Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente la Variante Generale al Vigente PRG e Variante al Vigente P.R.G. e alla variante P.R.G. in itinere della Zona L18 in Loc. Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme

Ditta: Comune di Monte Grimano Terme

Tecnico: Arch. Antonio Vecchi

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta a questo Servizio in data 13.03.2013, prot.n.13990/U-DIPP/A relativa all'oggetto
esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;
si ribadiscono i pareri igienico-sanitari espressi da questo Servizio in data 30.07.2012 Prot.nn. 16324/P e 16341/P (vedi allegati).

Distinti saluti.

Il Dirigente Sanitario Direttore
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Giovanni Cappuccini)

al



SER. h.1

GIA' PROTOCOLLATO AL N° 53674

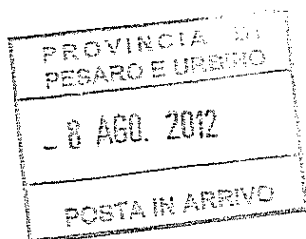
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Urbino, lì 30 luglio 2012

Dirigente Responsabile: Dott. Giovanni Cappuccini
Per informazioni: Dott. A. Lucchesi
Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723

Prot. n.

16324/P



Al Responsabile P.O. 4.1.2
Urbanistica - VAS - Coordinamento SUAP
Provincia di Pesaro e Urbino
Ing. Mario Primavera
Via Gramsci, 4
61121 Pesaro

Oggetto: richiesta di parere igienico sanitario sulla trasmissione del rapporto preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art.12 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - per variante puntuale al vigente PRG per nuova zona di espansione residenziale "L18" in località Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme

Ditta: Comune di Monte Grimano Terme

Tecnico: Geol. Daniela Tonini

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta a questo Servizio in data 26.07.2012, prot.n.15981/A relativa all'oggetto;
esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;

si esprime parere favorevole

per quanto di competenza di questo Servizio, sulla trasmissione del rapporto preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS - art.12 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - per variante puntuale al vigente PRG per nuova zona di espansione residenziale "L18" in località Montelicciano nel Comune di Monte Grimano Terme.

Distinti saluti.



Il Dirigente Sanitario / Direttore
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Giovanni Cappuccini)



2898 6 1

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Urbino, lì 30 luglio 2012

Dirigente Responsabile: Dott. Giovanni Cappuccini

Per informazioni: Dott. A. Lucchesi

Tel. 0722 301706 - Fax 0722 329723

Prot. n. 16341/P

Al Dirigente Settore Tecnico
Geom. Francesca Giulianelli
Piazza Matteotti n°1
Comune di Monte Grimano Terme (PU)

Oggetto: richiesta di parere igienico sanitario sulla procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente la Variante Generale al Vigente PRG nel Comune di Monte Grimano Terme

Ditta: Comune di Monte Grimano Terme

Tecnico: Geol. Sergio Caturani

In riferimento alla Vostra richiesta pervenuta a questo Servizio in data 08.06.2012, prot.n.1920 relativa all'oggetto;

esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati;

considerata la Conferenza dei Servizi effettuata in data 18.06.2012 in cui viene richiesto un ulteriore incontro per chiarire puntualmente le diverse varianti;

effettuato il nuovo incontro con la Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Monte Grimano Terme in data 27.07.2012;

si esprime parere di massima favorevole

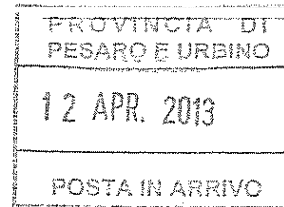
per quanto di competenza di questo Servizio, sulla procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., inerente la Variante Generale al Vigente PRG nel Comune di Monte Grimano Terme con la seguente prescrizione:

- Poiché non si è a conoscenza del rifornimento idrico e dello smaltimento dei liquami di ciascuna zona interessata alla Variante Generale al vigente PRG, questo Servizio si riserva di esprimere un parere definitivo solo in seguito alla presentazione dei singoli elaborati.

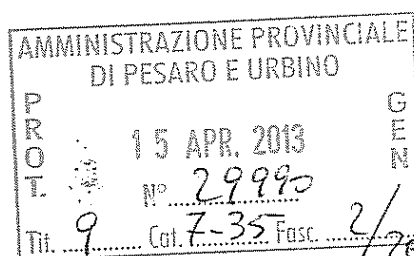
Distinti saluti.



Il Dirigente Sanitario / Direttore
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
(Dr. Giovanni Cappuccini)



AF Sigla FR/CST/RM/AF
Data 15 APR. 2013
Prot. n. 5527



Spettabile
Comune di Monte Grimano Terme
c/a Dirigente Settore Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme (PU)

e p.c. Spettabile
Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio Urbanistica - Pianificazione
Territoriale - VIA - VAS - Aree Protette
c/a Capo Ufficio 4.1.2.1
Di Fazio Arch. Marzia
Viale Gramsci, 4
61121 Pesaro (PU)

Spettabile
AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino
c/a Responsabile Area Tecnica
Ranocchi Ing. Michele
Via Borgomozzo, 10/C
61121 Pesaro (PU)

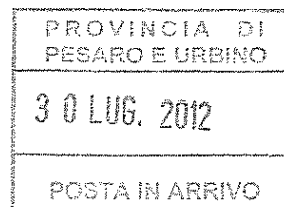
Oggetto: Comune di Monte Grimano Terme - Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., inerente: Variante generale al vigente P.R.G. e Variante al vigente P.R.G. e alla Variante P.R.G. in itinere della Zona L18 in località Montelicciano - Contributo Ente gestore del Servizio Idrico Integrato

In riferimento agli elaborati tecnici inviati da Codesta Amministrazione il 7/03/2013 con Prot. n. 949 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 4183 del 13/03/2013), si confermano i pareri già espressi dalla scrivente:

- Prot. n. 11886 del 26/07/2012 (Variante generale al vigente P.R.G.);
- Prot. n. 14287 del 12/07/2012 (Variante al vigente PRG per la Zona residenziale L18).

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Simona Francolini
Direttore Funzione Reti

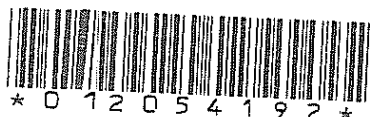


Af Sigla
Data FR/CST/RM/AF

ok. Prot. 26 LUG. 2012

11886

Provincia di Pesaro-Urbino
Protocollo Generale
n. 1054192 del 02/08/2012
Classificazione: 009-7-35 2012/2



Spettabile
Comune di Monte Grimano Terme
c/a Dirigente Settore Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme (PU)

e p.c. Spettabile
Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio Urbanistica - Pianificazione
Territoriale - VIA - VAS - Aree Protette
c/a Capo Ufficio 4.1.2.1
Di Fazio Arch. Marzia
Viale Gramsci, 4
61121 Pesaro (PU)

Spettabile
AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino
c/a Responsabile Area Tecnica
Ranocchi Ing. Michele
Via Borgomozzo, 10/C
61121 Pesaro (PU)

Oggetto: Comune di Monte Grimano Terme - Rapporto preliminare riguardante la procedura di consultazione preliminare (scoping) della Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. inerente la Variante generale al vigente P.R.G. - Contributo Ente gestore del Servizio Idrico Integrato

In riferimento agli elaborati tecnici inviati da Codesta Amministrazione l'8/06/2012 con Prot. n. 2121 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 9121 del 13/06/2011) e facendo seguito alla Conferenza di Servizi tenutasi il 18/06/2012, ore 10:30, presso la Residenza municipale, si esprime il parere tecnico che segue.

a) PREMESSA

- Il nuovo Piano determina una diminuzione di SUL (Superficie Utile Lorda) rispetto a quella del PRG vigente pari a 3.460 mq. Più in generale si può affermare che il decremento di SUL delle Zone localizzate nelle varie Frazioni è stato compensato con gli incrementi nelle località

Capoluogo, Terme e Montelicciano. Per l'abitato di Savignano sono riconfermate le previsioni del PRG vigente.

- Le potenzialità edificatorie complessive restano elevate rispetto alla popolazione residente.
- Valutazioni più precise sui servizi gestiti si potranno effettuare quando saranno noti i fabbisogni idrici delle varie Aree.
- Tutte le reti tecnologiche di nuova realizzazione saranno interrate; eventuali nuovi serbatoi idrici e impianti di depurazione saranno fuori terra o seminterrati.
- Nel Piano d'Ambito 2011-2016 non sono previsti interventi strutturali di rilievo per il Comune di Monte Grimano Terme.

b) SERVIZIO IDRICO

- Il territorio di Monte Grimano Terme è caratterizzato da criticità idriche, soprattutto durante il periodo estivo.
- Tutte le edificazioni residenziali e produttive oggetto della Variante al Piano Regolatore Generale vigente sono vincolate alla soluzione delle criticità sopra accennate.
- Considerando che l'impiantistica esistente è idonea a servire solo l'attuale popolazione, alcune aree per essere servite richiederanno un impegno di spesa notevole che potrà anche essere antieconomico.
- La risorsa idrica attualmente disponibile non è in grado di servire tutti gli incrementi abitativi sarà quindi necessario trovare nuove fonti di approvvigionamento idrico che assicurino la maggior richiesta del territorio con tempi sincroni agli incrementi abitativi del territorio.

c) SERVIZIO FOGNA E DEPURAZIONE

- Il territorio è caratterizzato da criticità fognarie e depurative.
- Tutte le edificazioni residenziali e produttive oggetto della Variante al Piano Regolatore Generale vigente sono vincolate alla soluzione delle criticità sopra accennate.
- Alcune aree per essere servite richiederanno un impegno di spesa notevole che potrà anche essere antieconomico.
- Solo l'abitato del Capoluogo è servito da un depuratore pubblico, vetusto e al limite della sua capacità lavorativa, tra l'altro inficiata dalle acque meteoriche raccolte in superficie e dalle acque di drenaggio che invece di essere scaricate in un corso d'acqua sono recapitate nella fogna collegata al depuratore. Tutte le altre località non sono servite da alcun impianto. L'adeguamento igienico-sanitario di tutte le località è condizione essenziale per autorizzare l'immissione in pubblica fognatura di nuovi scarichi. L'indicazione della normativa regionale vigente e gli orientamenti dell'AATO e della scrivente sono di prevedere il minor numero possibile di impianti sparsi sul territorio. Le scelte generali di indirizzo della depurazione dovranno essere avallate dall'AATO.
- Le reti esistenti sono per lo più di tipologia mista con diametri spesso non sono sufficienti a ricevere nuovi carichi idraulici di derivazione meteorica. Dovrà essere promosso, attraverso la realizzazione di nuove opere e la razionalizzazione di quelle esistenti, un sistema fognario che colletti i reflui in un depuratore pubblico e recapiti le acque meteoriche in un corso d'acqua naturale.

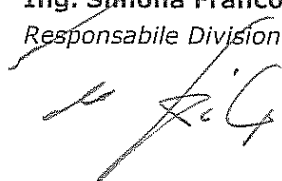
d) TEMPI E MODI EDIFICATORI

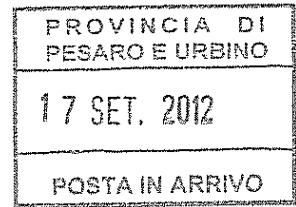
Le edificazioni delle nuove aree di espansione dovranno essere vincolate ai potenziamenti, o adeguamenti, dei sistemi idrici, fognari o depurativi generali. Codesta Amministrazione, Marche Multiservizi e l'AATO concerteranno i tempi, i modi e le economie.

Gli oneri economici per la realizzazione delle opere necessarie alle nuove aree di espansione restano a carico dei lottizzanti.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Ing. Simona Francolini
Responsabile Divisione Reti



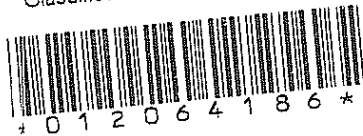


44 Sigla R/CST/RM/AF
Data 17 SET. 2012

Prot. n. 14287

Spettabile
Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio Urbanistica - Pianificazione
Territoriale - VIA - VAS - Aree Protette
c/a Responsabile della P.O. 4.1.2
Primavera Ing. Mario
Viale Gramsci, 4
61121 Pesaro (PU)

Provincia di Pesaro-Urbino
Protocollo Generale
n. 0064186 del 18/09/2012
Classificazione: 009-7-35 2012/2



e p.c. Spettabile
AATO n.1 Marche Nord - Pesaro e Urbino
c/a Responsabile Area Tecnica
Ranocchi Ing. Michele
Via Borgomozzo, 10/C
61121 Pesaro (PU)

Spettabile
Comune di Monte Grimano Terme
c/a Responsabile Ufficio Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme (PU)

Oggetto: Comune di Monte Grimano Terme - Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS - art. 12 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. - per variante al vigente PRG per nuova zona di espansione residenziale "L18" in località Motelicciano - Parere Ente gestore del Servizio Idrico Integrato

In riferimento alla richiesta di parere del 24/07/2012 con Prot. n. 52020 (riferimento Marche Multiservizi Prot. n. 11939 del 26/07/2012) sulla procedura in oggetto, si esprime il parere tecnico che segue.

Di seguito viene rilasciata la fattibilità tecnica all'intervento sia per la Zona L18 che per la Zona L14 cosicché è possibile effettuare la comparazione delle opere e delle propedeuticità necessarie per servire le due aree e avere elementi utili per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.

In linea generale, le aree di espansione più sono vicine al centro abitato più sono facilmente servibili e raggiungibili con i servizi. Nel caso specifico, come di seguito indicato, per entrambe le

ione c'è la necessità di realizzare sviluppi impiantistici generali e potenziamenti che implicano impegni di spesa notevoli.

ZONA L18

a) ACQUA

L'area di espansione L18 si innesta in una località caratterizzata da criticità idriche, soprattutto nella stagione estiva. Allo stato attuale si garantisce a tutta la località una fornitura giornaliera minore di 10,0 mc. La scrivente ha già "impegnato" tale risorsa per l'adiacente area D15 con il parere rilasciato dalla scrivente l'1/03/2012 con Prot. n. 3019 per la Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS. Il parere recitava: «Durante tale stagione (estiva) si garantisce una fornitura giornaliera minore di 10,0 mc. La fornitura sarà erogata a portata costante in maniera continuata su tutto l'arco della giornata attraverso l'installazione di un limitatore di portata. La risorsa dovrà essere impiegata solo per usi potabili; il fabbisogno idrico per usi diversi dovrà essere garantito in modo autonomo. La scrivente, quando a conoscenza dell'esatta richiesta idrica, valuterà le opere da realizzare in maniera puntuale dovendo anche garantire i livelli minimi dei servizi per le utenze esistenti (D.P.C.M. 04/03/96). In particolare si valuteranno i lavori di sistemazione e potenziamento necessari per il serbatoio d'accumulo idrico denominato "Colle Ato"». Quindi la fornitura idrica alla Zona L18 è legata all'attuazione e ai consumi del comparto D15.

Qualsiasi intervento di potenziamento o efficientamento dell'acquedotto esistente andrà coordinato con l'adiacenze Zona D15.

L'area potrà subire, soprattutto durante i periodi estivi, interruzioni del servizio idrico.

In prossimità di Via Sant'Anastasia (o Via Serra) ci sono alcune condotte idriche in esercizio che se interferiscono con la Zona dovranno essere spostate.

b) FOGNA E DEPURAZIONE

La località non è servita da alcuna impiantistica fognaria né depurativa pubblica.

L'area dovrà adottare un sistema fognario di tipologia separata con le acque meteoriche recapitate su un corso d'acqua e le acque reflue sottoposte al trattamento depurativo previsto per legge. Gli interventi fognari e depurativi andranno coordinati con l'adiacenze Zona D15. Viste le potenzialità abitative teoriche espresse dalle due espansioni è necessario rimettere in esercizio il vecchio impianto di trattamento depurativo di località Montelicciano e realizzare un collettore dalle due aree fino a detto nuovo impianto.

Nell'elenco dei Piani AATO 2011-2016 non è inserito alcun intervento né fognario né depurativo per località Montelicciano.

ZONA L14

a) ACQUA

Per servire l'area è necessario potenziare parte del sistema acquedottistico distributivo di località Montelicciano, compreso il serbatoio d'accumulo.

L'area potrà subire, soprattutto durante i periodi estivi, interruzioni del servizio idrico.

b) FOGNA E DEPURAZIONE

L'area dovrà adottare un sistema fognario di tipologia separata con le acque meteoriche scaricate su un corso d'acqua e le acque reflue recapitate nella fogna mista che attraversa il lotto. Il

collettore esistente dovrà essere salvaguardato prevedendo un'adeguata fascia di rispetto o spostato in una posizione più idonea.

Come da normativa vigente, le acque reflue dovranno essere sottoposte a trattamento depurativo per cui propedeutico all'intervento edificatorio è l'adeguamento igienico sanitario di località Montelicciano, intervento non inserito nell'elenco del Piano AATO 2011-2016.

Le reti tecnologiche idriche e fognarie da realizzare avranno sviluppo sotterraneo; eventuali serbatoi idrici e impianti di trattamento depurativo saranno fuori terra o seminterrati.

Tutti gli spostamenti, i potenziamenti e le opere necessarie per servire le aree restano a cura e spese dei lottizzanti.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono distinti saluti.

Simona Francolini

Direttore Funzione Reti





Autorità di Ambito Territoriale Ottimale
n°1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino

Fog. 1 / 1

Prot. n° 381

Il 16/04/2013

484 6 1

– **Comune Monte Grimano Terme**
c/a Dirigente Settore Tecnico
Giulianelli Geom. Francesca
Piazza Matteotti, 1
61010 Monte Grimano Terme
(PU)

Oggetto: procedura di verifica di assoggettabilità a VAS – comune di Monte Grimano – variante generale al vigente PRG e alla variante PRG in itinere della Zona L18 in località Montelicciano - (nota Comune di Monte Grimano del 07/03/2013, prot. n° 949). Parere ATO n°1 Marche Nord.

A riscontro della vs. nota, citata in oggetto, questa AATO:

- valutato il contenuto della richiesta;
- consultato il programma degli interventi approvato dall'Assemblea ATO formata dai Sindaci dei comuni rientranti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Pesaro e Urbino e dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino;
- verificate le modifiche e/o integrazioni al programma degli interventi approvate dal Consiglio di Amministrazione di AATO;
- considerata la dotazione delle infrastrutture nel settore dei servizi idrici (acquedotto, fognatura e depurazione);

condivide le osservazioni e il parere espressi dal Gestore dei servizi idrici.

Si coglie l'occasione per inviare distinti saluti.

Il Responsabile Area Tecnica

Michele Ranocchi

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Marche Nord Pesaro Urbino
Autorità di regolamentazione del Servizio Idrico Integrato
Sede: via Borgomozzo n°10/C, 61121 Pesaro (PU) - Cod Fisc. 92027570412

Tel. 0721 / 63 90 56 0721 / 30 379 – Fax 0721 / 37 52 65
Web: www.aio1acqua.marche.it Email: autorita@aio1acqua.marche.it